



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 25/22 DEL 22.05.2018

Oggetto: Realizzazione del X argine e conseguente modifica della quantità massima abbancabile presso la discarica di Genna Luas della Portovesme Srl ubicata nei territori dei Comuni di Iglesias e Carbonia. Soggetto proponente: Portovesme Srl. Procedura di VIA. D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, con la proposta n. 100965 del 2018, riferisce che la Società Portovesme Srl ha presentato, a dicembre 2017, l'istanza di valutazione di impatto ambientale relativa alla "Realizzazione del X argine e conseguente modifica della quantità massima abbancabile presso la discarica di Genna Luas della Portovesme Srl ubicata nei territori dei Comuni di Iglesias e Carbonia", ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato III alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., punto p) "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³".

La discarica è autorizzata per un volume pari a 2.262.500 metri cubi dalla Provincia di Carbonia Iglesias con l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 139 del 23.11.2016, adottata a seguito della procedura di VIA per la realizzazione del nono argine, conclusasi con giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni (Delib.G.R. n. 57/17 del 25.10.2016).

La procedura in esame è riferita alla realizzazione del decimo e ultimo argine e alle operazioni di chiusura, per una volumetria finale di 2.396.500 metri cubi.

L'impianto, che occupa un'area di circa 12 ettari, ricade principalmente nel territorio comunale di Iglesias e marginalmente in quello di Carbonia. La discarica, che occupa una superficie di 5,5 ettari, è costituita da una prima quota di abbancamenti, fino al riempimento dello scavo della vecchia miniera e da una serie di arginature successive, nei lati sud ed est, realizzate, a partire dal quarto argine, con la tecnica delle terre rinforzate; il lato ovest risulta appoggiato al rilievo naturale.

Il nuovo argine presenta un andamento ad anello, analogo a quelli inferiori, ha lunghezza complessiva di circa 776 metri e altezza di 5 metri, si appoggerà sulle scorie abbancate nel nono anello e avrà una quota finale di 283,47 metri, comprensiva degli strati di copertura.



In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato a dicembre 2017, in seguito al deposito della prescritta documentazione e alla pubblicazione nel sito web della RAS, in coerenza con le disposizioni della Delib.G.R. n. 45/24 del 27.9.2017, come modificata dalla Delib.G. R. n. 53/14 del 28.11.2017.

Il 27 marzo 2018, presso la sede dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, si è tenuta la Conferenza Istruttoria alla quale hanno partecipato, oltre ai rappresentanti della Società e ai funzionari del Servizio delle Valutazioni Ambientali (SVA), la Provincia del Sud Sardegna, il Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, il Dipartimento provinciale di Carbonia Iglesias dell'ARPAS, il Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza Province di Cagliari e Carbonia Iglesias, la ASSSL di Carbonia e il Comune di Iglesias.

A seguito della conferenza istruttoria, il Servizio delle Valutazioni Ambientali, con nota n. 7375 del 30 marzo 2018, ha trasmesso la richiesta di integrazioni e chiarimenti, riscontrata dalla Società il 20 aprile 2018 (Prot. DGA n. 9000 del 20.4.2018). Nel formulare la richiesta di integrazioni il Servizio delle Valutazioni Ambientali ha tenuto conto dei contributi istruttori/comunicazioni dell'ARPAS – Dipartimento provinciale di Carbonia Iglesias (nota n. n. 10415 del 26.3.2018), del Servizio territoriale dell'Ispettorato ripartimentale di Iglesias (nota n. 12054 del 26.3.2018), dell'ATS Sardegna – ASSSL Carbonia (nota n. 105195 del 26.3.2018), della Direzione generale dell'Agenzia regionale del Distretto idrografico della Sardegna (nota n. 2536 del 28.3.2018) e del MIBACT – DG archeologia, belle arti e paesaggio (nota n. 6920 del 29.3.2018).

L'Assessore riferisce, quindi, che il Servizio delle Valutazioni Ambientali, tenuto conto di quanto emerso in sede di Conferenza istruttoria, visto il parere favorevole del Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio (nota n. 10942 del 16.5.2018), esaminate le integrazioni pervenute nonché le segnalazioni formulate dall'Associazione Consumatori Sardegna (21.12.2017, 2.3.2018, 30.3.2018), valutato che la documentazione agli atti è risultata adeguata per consentire la comprensione delle caratteristiche e dimensioni del progetto, la tipologia delle opere previste ed il contesto territoriale e ambientale di riferimento, ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre a AIA le prescrizioni di seguito riportate:

1. la volumetria finale della discarica di progetto dovrà essere pari a 2.396.500 metri cubi, al netto del capping;
2. lo smaltimento dei rifiuti dovrà avvenire secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero



- dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 giugno 2015 (Modifica del decreto 27 settembre 2010, relativo alla definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica);
3. la gestione operativa e post operativa della discarica dovrà avvenire in coerenza con le norme vigenti, tra cui il D.Lgs. n. 36/2003, il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. il cui rispetto dovrà essere verificato dagli Enti di controllo (ARPAS, Provincia), nei modi e nei tempi stabiliti dall'AIA, compresa l'applicazione di quanto previsto dagli artt. 29 del Titolo III e 29 quattordices del Titolo III bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
 4. la Società dovrà produrre, con cadenza annuale, un report di aggiornamento delle ricerche in corso, mirate al contenimento dei flussi verso la discarica e alla massimizzazione della frazione recuperabile dei rifiuti trattati, in linea e in coerenza con quanto previsto dall'art. 179 del D.Lgs. n. 152/2006, da trasmettere alle autorità competenti (Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Assessorato Regionale della difesa dell'Ambiente, Provincia, ARPAS);
 5. per quanto riguarda la gestione del percolato:
 - a. tutto il volume prodotto dalla discarica dovrà essere estratto costantemente e regolarmente e trattato nell'impianto interno all'area di discarica e, in caso di malfunzionamenti dello stesso, dovrà essere conferito al più vicino impianto di trattamento autorizzato, ai sensi della vigente normativa, per lo smaltimento del percolato;
 - b. per limitare la formazione del battente di percolato all'interno del catino, come previsto dal D.Lgs. n. 36/2003, la Società dovrà provvedere alla copertura, anche provvisoria, delle aree in cui viene raggiunta la morfologia finale di abbancamento;
 - c. l'impianto di trattamento, nel suo assetto attuale, dovrà essere destinato esclusivamente al trattamento del percolato della discarica in esercizio;
 6. la copertura finale dovrà essere realizzata in conformità a quanto previsto negli allegati progettuali di aprile 2018;
 7. i rifiuti prodotti in fase di gestione (ivi compresi quelli derivanti dall'impianto di trattamento del percolato) dovranno essere gestiti ai sensi della normativa vigente e collocati in apposite aree all'interno dell'impianto, individuate nella cartografia del progetto da autorizzare;
 8. per prevenire la dispersione delle polveri:



- a. durante la fase di cantiere si dovrà mantenere un adeguato livello di umidità delle aree interessate da scavi e movimentazione di terre e dovranno essere applicate tutte le misure di mitigazione previste nel progetto (integrazioni di aprile 2018);
 - b. è vietato depositare rifiuti pulverulenti, o comunque soggetti all'erosione eolica, senza adeguati sistemi di contenimento, fisici o gestionali (uso di leganti/aggreganti, mantenimento di condizioni di umidità) e quant'altro riconducibile alle buone pratiche di conduzione delle discariche;
 - c. si dovrà procedere alla bagnatura/filmatura degli strati di copertura dei rifiuti e di tutte le zone non impermeabilizzate presenti all'interno dell'impianto;
9. in merito alle acque meteoriche:
- a. le acque che intercettano la superficie della discarica in coltivazione dovranno confluire per intero nella rete di captazione del percolato;
 - b. dopo la chiusura della discarica e la completa rivegetazione del suolo, che dovrà essere verificata dalla Provincia ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003, le acque potranno essere allontanate nel rispetto dei livelli qualitativi di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Il rispetto dei parametri dovrà essere verificato dall'ARPAS e dalla Provincia;
10. per quanto riguarda le acque sotterranee:
- a. i dati del monitoraggio periodico delle acque sotterranee dovranno essere confrontati con le caratteristiche del percolato, desunte dalle analisi effettuate sullo stesso, e con i risultati dei controlli dell'integrità dell'impermeabilizzazione, così da verificare tempestivamente eventuali fenomeni di rilascio;
 - b. eventuali scostamenti dei dati misurati nei punti di monitoraggio dai limiti di legge e dai trend derivanti dai dati storici dovranno essere evidenziati e segnalati agli Enti di controllo (ARPAS, Provincia Sud Sardegna) che dovranno mettere in atto le azioni correttive di cui alle rispettive competenze, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
11. in relazione all'intervento di recupero ambientale e paesaggistico della discarica:
- a. all'avvio dei lavori, compatibilmente con i vincoli di progetto, si dovrà provvedere alla rinaturalizzazione dei versanti non interessati dall'ampliamento;
 - b. gli interventi di tipo naturalistico dovranno essere supportati da personale esperto in discipline botaniche e tecniche vivaistiche, al fine di verificare la coerenza ecologica e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde, coerentemente con le caratteristiche funzionali dello strato di copertura. Le operazioni dovranno essere effettuate in accordo con il Servizio Territoriale



- Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Iglesias, il quale dovrà essere preventivamente contattato;
- c. per quanto riguarda le specie che verranno piantumate, si raccomanda l'esclusivo utilizzo di essenze autoctone e locali;
 - d. per almeno cinque anni dalle piantumazioni si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, con particolare riferimento alle irrigazioni di soccorso;
 - e. qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento dovranno essere attuati gli opportuni interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive al fine di garantire il raggiungimento dello stato di progetto in termini di densità degli individui;
12. l'intervento di mitigazione consistente nella colorazione degli embrici in calcestruzzo, presenti in tutti gli ordini delle arginature oltre che in quella in progetto, previsto negli elaborati datati aprile 2018, dovrà essere realizzato sotto la guida di personale qualificato (architetto);
13. il parco mezzi a servizio dell'impianto dovrà essere oggetto di controlli e revisioni periodiche.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio delle Valutazioni Ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento denominato "Realizzazione del X argine e conseguente modifica della quantità massima abbancabile presso la discarica di Genna Luas della Portovesme Srl ubicata nei territori dei Comuni di Iglesias e Carbonia", proposto dalla Società Portovesme Srl, a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad Autorizzazione Integrata Ambientale, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, i Comuni di Iglesias e Carbonia, la Provincia Sud Sardegna, il Servizio territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Iglesias e l'ARPAS;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 25/22
DEL 22.05.2018

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio delle Valutazioni Ambientali, nonché ai Comuni di Iglesias e Carbonia, alla Provincia Sud Sardegna, all'ARPAS, al Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Iglesias, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru